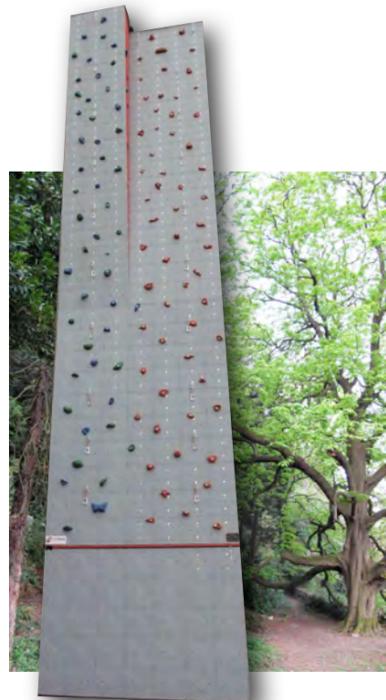


TUTELA PAESAGGISTICA

I parchi di Blevio non sono adatti ad ospitare una parete di arrampicata



Il Comune ha investito € 5000 per far pensare ad altri, nell'ambito di un concorso di progettazione, dove posizionare la parete di arrampicata attualmente montata sulla torre in cemento di Alcatraz. Premesso che è sempre una buona cosa confrontare le idee e il modo di vedere di persone diverse, ci si chiede perché l'Amministrazione non abbia il coraggio di esprimere delle idee autonome. La risposta è semplice: le idee non ci sono, anzi ce n'è una sola, ad Alcatraz, dov'è attualmente, non va bene perché disturba i proprietari dei garages. Decidere di ubicare un oggetto così vistoso e così impattante, per la sua dimensione verticale di oltre 15 metri, all'interno dei due parchi storici del paese, sulla riva del lago, è sbagliato,

ma speriamo e prevediamo che ci penserà la Soprintendenza a farlo capire agli amministratori. Purtroppo per le tasche dei cittadini lo potrà fare solo dopo che i soldi saranno stati spesi per il concorso di idee. Dunque, dietro la dichiarazione di incompetenza da parte dell'amministrazione e dietro ad una apparente apertura al confronto con punti di vista differenti, si cela una decisione già presa: quella di spostare la parete di arrampicata dal posto in cui si trova (con tutti i limiti gestionali che questa posizione comporta, ma ne emergeranno sicuramente altri nella nuova posizione) ad un altro posto all'interno dei due parchi storici. Ma non sarebbe stato più serio far decidere ai concorrenti del concorso dove metterla all'interno dell'intero paese, magari in posizioni meno delicate che nell'ambito vincolato dei parchi Da Riva e Cademartori? Paura di sentirsi dire che la posizione attuale, sulle incombenti pareti di Alcatraz al centro del paese e in prossimità della scuola, non è poi così sbagliata?

Dopo due anni di abbandono dei parchi da parte della attuale amministrazione e dopo il fallimento dell'iniziativa gestionale della palestra e dei nuovi impianti sportivi, Trabucchi decide di utilizzare quello che considera uno spazio vuoto e privo di valore paesaggistico o storico per metterci una attività che considera scomoda. Dopo un decennio di occupazione di metà parco Cademartori da parte di privati, con un contratto d'affitto che sarebbe bene ridiscutere e con un evidente impoverimento della ricchezza architettonica e botanica dell'area occupata (una cappella privata che è diventata un bar, degli approdi storici di raffinata qualità costruttiva semplificati da un invasivo pontile galleggiante, ringhiere in ferro battuto rimosse e malamente riciclate,

alberi capitozzati o rimossi senza una adeguata ricostruzione del contesto vegetale originario), il Comune pensa forse di dare in gestione anche la parete di arrampicata. L'amministrazione Caccia ha riqualificato l'area sportiva ed ha realizzato una nuova palestra senza fare alcun danno all'area monumentale di Girola, anzi riuscendo ad interrare completamente lo spazio collettivo più grande di Blevio. Ora si vuole mettere nella stessa zona una torre alta 15 metri? Qualche dubbio sulla correttezza dell'iniziativa e sulle competenze degli attuali amministratori è legittimo averlo, chiedendo che vengano effettivamente riqualificati i parchi valorizzando tutte le cose belle che contengono invece che lasciarle andare in malora. L'Amministrazione Caccia fece, nel 2012, un rilievo e un progetto organico di cui sarebbe saggio tenere conto invece di proseguire nella dissennata politica dell'improvvisazione. Non è giusto andare avanti a



impoverire un patrimonio culturale collettivo compiendo nuovi errori e nuovi scempi oltre a quelli di cui stiamo pagando ancora oggi le conseguenze.



www.settefrazioni.it

settefrazioni

un futuro migliore per Blevio

NOTIZIARIO DEL GRUPPO CONSILIARE
Foglio n.4, Aprile 2016

Abbiamo sempre inteso il nostro impegno nell'amministrazione come un servizio di volontariato per il paese. Ci troviamo oggi a rappresentare in Consiglio Comunale i cittadini che ci hanno eletto e a sostenere le idee, i bisogni, i valori della nostra comunità nel rispetto del territorio che ci ospita. Il nostro ruolo è di stimolo costruttivo agli amministratori e di vigilanza sulla loro attività. La comunicazione ed il dialogo coi cittadini è uno dei nostri obiettivi primari.

AMMINISTRAZIONE

Fusione Blevio-Torno-Faggeto: grandi manovre



Clima di agitazione politica intorno all'ipotesi di fondere i tre comuni della sponda occidentale del Triangolo Lariano. L'esperienza dell'Unione dei Comuni non soddisfa più nessuno. Gli attuali amministratori cercano una via d'uscita alla loro incapacità di amministrare, attribuita all'attuale modello di cooperazione tra i comuni. Nel Consiglio Comunale di lunedì 15/2/2016 a Faggeto, Raffaele Ceresa ha dichiarato che l'esperienza dell'Unione dei Comuni è finita e che entro poche settimane, se non si saranno fatti passi avanti verso la fusione, il suo comune uscirà dall'Unione cercando formule nuove e autonome per la condivisione dei Servizi. Il Sindaco di Torno, Rino

Malacrida, attuale presidente dell'Unione dei Comuni Lario e Monti, ha da parte sua convocato una riunione urgente di tutti i consiglieri dei tre comuni per parlare proprio di fusione e per avviare almeno ufficialmente il percorso verso questo obiettivo. Già in passato la protesta era emersa nella Giunta dell'Unione da parte dei comuni di Veveso e Zelbio che avevano dichiarato ufficialmente, nella riunione del 2/10/2015, il loro malcontento e la volontà di uscire dal gruppo. Nel 2014, appena eletta, anche la coppia Trabucchi-Malacrida aveva rumorosamente dichiarato la morte dell'Unione, salvo poi, una volta conquistata la poltrona della presidenza, non parlarne più. Ben venga dunque l'ennesimo tentativo, da parte delle attuali amministrazioni, di fare dei passi avanti verso una forma di migliore gestione dei comuni in modo democratico, con un Sindaco vero, eletto direttamente dai cittadini e non un presidente ombra. Del resto il tema è di grande attualità da qualche anno in molti territori lariani, in alcuni casi già arrivati al traguardo (Tremezzina, Gravedona), in altri ancora in cammino (Riva Romantica). Peccato che per Torno-Faggeto-Blevio si tratti di un drammatico rimedio ad una situazione insostenibile e non ancora di un progetto positivo

per valorizzare le risorse comuni. Una cosa comunque è certa: se si farà la fusione tra più comuni, come auspichiamo, ci dovrà essere il contributo di tutti i cittadini e di tutte le parti politiche, prima delle elezioni del nuovo Sindaco.

SOCIALE

Accoglienza e solidarietà



In questo periodo storico di instabilità politica ed economica globale, non possiamo chiudere gli occhi di fronte ai bisogni di tanta gente in difficoltà. Il Gruppo Settefrazioni dà la piena disponibilità a sostenere ed a collaborare con quanti, a livello di comunità locale, intraprendono iniziative di ospitalità e solidarietà a favore di persone bisognose sia residenti che straniere, nella convinzione che apertura, generosità e integrazione siano i beni più preziosi che il nostro paese può offrire.

AMBIENTE

Ancora fogna nel lago nella primavera 2016

Fognatura ancora nel lago dopo 670 giorni di amministrazione: sarà quest'anno la volta buona? Ce lo auguriamo tutti, al netto dal biasimo per la vergognosa inefficienza.

VIABILITÀ

Comune di Blevio dietro al palo



Dopo gli incidenti sulla Lariana è arrivata la soluzione assurda di elevare il limite di velocità da 50 a 70 Km orari nelle ultime due gallerie e restringere il tratto urbano dei 50 Km orari. C'è anche una aggravante: il cartello "Blevio", con la relativa segnaletica dei 50 km/h, è stato nascosto dietro ad un grosso palo dell'Enel e proprio oltre una repentina curva, in modo tale che ne è quasi impossibile la vista ed il conseguente adeguamento della velocità. Quando ci si accorge del limite dei 50 km/h si è già in piena curva, la stessa curva che ha causato incidenti mortali. C'è un altro aspetto da mettere in evidenza. I cartelli con il nome del paese raccontano dove inizia e dove finisce il comune, ne definiscono l'identità territoriale. È chiaro che un cartello posto in una bella posizione anticipa la bellezza del paese che lì ha inizio; un cartello messo in una posizione infelice comunica

invece una immagine di paese negativa. Blevio, per quanto è percepibile dalla strada Lariana, è già poco attraente; i cartelli che ne definiscono i confini non fanno altro che confermare questa cattiva impressione.

GESTIONE DEL VERDE

Parco Da Riva: la differenza tra capitozzatura e potatura

L'intervento di taglio effettuato sui platani del viale di Parco Da Riva ha risollevato il problema dei soldi sprecati dalle amministrazioni per interventi inutili a danno della vegetazione. È un taglio molto drastico, su rami che in molti casi hanno un diametro superiore ai 20 cm, che potrebbe avere gravi conseguenze sulla salute delle piante, introducendo agenti patogeni e causando carie al legno. Piante che sono già in stato di difficoltà per essere avvolte alla base dall'asfalto.



Ci si chiede perché mai sia stato eseguito questo lavoro visto che le piante in questione erano state ciminate correttamente poco tempo fa sotto la supervisione dell'agronomo della cooperativa Esedra che aveva sconsigliato un taglio più drastico. Questo tipo di capitozzatura, effettuato sulle branche principali, è retaggio di pratiche agricole errate ed in disuso, salvo dove trionfa l'incompetenza e l'aggressività nei confronti della natura.

A Blevio, questa pratica è stata spesso utilizzata sugli alberi dei parchi Da Riva e Cademartori, con il benessere di amministratori faciloni e giardinieri desiderosi di fare lavoro a qualsiasi costo. Un conto è asportare il secco o potare un albero da frutto o tenere in forma un albero asportando piccoli rami, un altro conto è massacrare un albero monumentale con il falso pretesto della sicurezza: la scienza e l'esperienza ci dimostrano che tali pratiche sono dannose e generano problemi di salute e di stabilità alle piante. Questi problemi si sono manifestati anche nel viale di platani di Villa Calvi-Talbot.



Nei parchi di altre importanti ville lariane ci sono alberi che, isolati o in filare, costituiscono vere e proprie architetture vegetali di grande bellezza e valore storico. Gli esempi più conosciuti sono il filare di platani di Villa Melzi a Bellagio ed i platani a candelabro di Villa Balbianello. Questi alberi sono stati tenuti in forma con potature effettuate fin dall'impianto, quando la pianta era giovane. Le potature successive e quelle che vengono effettuate ancora oggi sono "leggere" e



mantengono la forma dell'albero senza tagli drastici.

In Parco Da Riva sono stati inutilmente capitozzati i platani mentre in Parco Cademartori alcuni grossi alberi disseccati minacciano da mesi l'incolumità di passanti e automobili. Come mai l'Amministrazione Comunale utilizza soldi pubblici per fare interventi inutili e non interviene sui casi realmente urgenti?

TUTELA PAESAGGISTICA

Quando l'arte può diventare invadente

Un'ondata di ferramenta a sostegno di "opere d'arte" sta per abbattersi negli spazi più belli dell'area a lago di Blevio: la planimetria approvata ne prevede due nei giardini a lago di Parco Da Riva, uno poco dopo il Cimitero, due nella Piazzetta del pontile, uno all'imbocco del tunnel sotto Villa Da Riva, uno sulla scalinata sotto Villa Pozzi, uno nella Piazzetta del molo, sotto l'antica chiesa parrocchiale a lago. In un'area monumentale, già ricca di elementi di valore, con affacci, portoni di ville, giardini, costruzioni che raccontano la storia secolare di Blevio, spesso con singolare eleganza, invece che intervenire con le dovute pulizie e restauri, i nostri attuali amministratori hanno pensato di sfruttare la "location" favorevole per introdurre una esposizione stabile di mosaici. Una forma

di parassitarismo ai danni di un luogo di valore. È facile catturare l'attenzione posizionando un oggetto davanti alla vista sul lago o vicino ad un monumento storico. Ecco le motivazioni della giunta riprese testualmente dalla delibera:



"...Ritenuto tale progetto meritevole di essere sostenuto dalla amministrazione comunale, in quanto valorizza il territorio di Blevio, caratterizzando anche dal punto di vista turistico il nostro territorio."

Niente di sbagliato se l'allestimento fosse temporaneo, proprio a dimostrazione che le manifestazioni artistiche oggi sono soggettive e non possono

essere imposte alla collettività in modo permanente. Chi stabilisce che i mosaici sono artistici e possono permanentemente occupare l'area più bella del paese? Il sindaco Alberto Trabucchi, l'assessore Silvia Cappi e Tiziana Tettamanti, esperto locale d'arte. Come già detto per la parete di arrampicata tra le ville, anche in questo caso la Soprintendenza dovrà dare la sua autorizzazione al Progetto Definitivo, valutando se tutti questi pannelli metallici non arrechino danno al contesto paesaggistico tutelato. Per quanto ci riguarda, come gruppo di cittadini bleviani, indipendentemente da quanto dirà la Soprintendenza, esprimiamo la nostra perplessità ed i nostri dubbi: prima di aggiungere oggetti slegati dalla identità del posto perché non valorizziamo quanto esiste senza lasciarlo andare in malora?

Sotto: bassorilievo in cotto con scena mitologica incastonato nella grotta di Parco Da Riva, in rovina.

